

La brillante operazione «Vonwiller» della Guardia di Finanza portò a fine del 2005 al ritrovamento dei reperti preistorici e alla denuncia di cinque persone

# Misteri chiusani sul ritrovamento del «ripostiglio»

*L'esposizione nel locale museo del «tesoretto» dell'età del bronzo ha ridestato in paese curiosità e interrogativi su chi fosse coinvolto nella sua detenzione illegale*

CHIUSA PESIO. Dopo la pubblicazione la scorsa settimana di un articolo sul cosiddetto «ripostiglio del Monte Cavanero» di recente esposto nel museo chiusano e sulle vicende giudiziarie legate al suo ritrovamento, alcuni lettori ci hanno contattato perché rinfrescassimo loro tutta la questione che risale all'autunno del 2005 e che, a tutt'oggi, non ha ancora trovato soluzione definitiva. Rilevavamo infatti che sia durante la presentazione del volume curato da Marica Venturino Gambari, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, e da alcuni studiosi universitari anche di altre regioni sul «ripostiglio» sia nel volume stesso si accennasse solo *en passant* alle vicissitudini e alle particolari modalità del suo «ritrovamento». Eppure era stato frutto di un'articolata operazione

del Nucleo Mobile della Compagnia della Guardia di Finanza di Cuneo denominata in codice «Vonwiller», dal nome «dell'archeologo Ferrante Rittatore Vonwiller, uno studioso che legò la propria attività di ricerca soprattutto alla storia del popolamento preistorico delle valli cuneesi, consentendo di ricostruire fedelmente gli usi e i costumi delle popolazioni vissute in questo territorio nell'età del Bronzo».

Il virgolettato viene dal comunicato stampa che la Guardia di Finanza stessa consegnò durante una conferenza presso il Comando provinciale di via Battisti nel capoluogo, al momento il materiale sequestrato fu presentato in grande spolvero ai giornalisti. E ce n'era ben donde visto che l'operazione «Vonwiller» aveva «consentito di sequestrare circa 2000 reperti bronzei di ecce-

zionale interesse archeologico e denunciare 5 persone della provincia di Cuneo alla locale Autorità Giudiziaria, per reati di impossessamento illecito di beni archeologici dello Stato (cosiddetto furto archeologico) e ricettazione». «In particolare - si precisava nel comunicato - le indagini hanno permesso di chiarire che, a seguito del ritrovamento del materiale archeologico nel territorio del Comune di Chiusa Pesio, in violazione della vigente normativa sulla tutela del patrimonio archeologico, lo stesso è stato ceduto a terzi che lo hanno detenuto in collezioni private».

Già, ma chi erano mai quei terzi? Secondo la legge chi trova materiale archeologico deve darne subito segnalazione alla Soprintendenza competente di alcuni reperti. Ci sono cose che davvero non stanno né in cielo né in terra».



I BRONZI CHIUSANI quando furono presentati alla conferenza stampa della Guardia di Finanza

## ZONA ARCHEOLOGICA

### Bloccata anche una lottizzazione

CHIUSA PESIO. Sulla zona del Monte Cavanero e dintorni è saltata anche fuori la notizia che lì qualcuno avrebbe voluto addirittura fare una lottizzazione edilizia, poi bloccata dalla stessa Soprintendenza che si è occupata dei reperti e che ne ha dato di recente informazione al Comune. In quell'area si sarebbe inoltre voluto procedere al taglio del bosco col rischio di far scomparire antichi sentieri utili per le ricerche sul «ripostiglio» e per ricostruire l'aspetto geologico della scoperta. «Se l'amministrazione di Chiusa una ventina d'anni fa, quando pare che siano stati scovati i reperti - commenta l'ex sindaco Riccardo Mucciarelli -, avesse da subito puntato sulla loro valorizzazione, ciò avrebbe creato un indotto turistico notevole che avrebbe giovato all'economia chiusana. Ci sarebbero state così tante presenze insieme a quelle della Certosa e del parco che non c'era da fare altro. In tutta questa vicenda, su cui in paese emergono notizie a mozziconi ma che parrebbe avviarsi giudiziariamente verso l'archiviazione, ci sono cose che davvero non stanno né in cielo né in terra».

E, inoltre, chi aveva materialmente trovato sul Monte Cavanero, a seguito di uno smottamento creato dalla realizzazione di una nuova strada, come scrive la Venturino Gambari nel suo documentatissimo volume, tutto quel tesoretto? Fra i chiusani circolarono (e circolano) voci le più disparate sull'arrivo mattiniero dei finanzieri nel centro del paese, su quale fosse «l'abitazione di un privato collezionista» nella quale come rilevava il comunicato dalla Gdf erano detenuti i reperti sottoposti a sequestro, e poi, dopo la pubblicizzazione sui giornali della conferenza stampa, si domandarono (e si domandano) chi mai fosse- ro quei cinque indagati, se fra loro ci fosse un dipendente municipale e se era vero che stavano per essere approntate copie di alcuni reperti.

La brillante operazione dei

finanzieri salvò il prezioso «tesoro archeologico recuperato prima che si disperdesse attraverso canali illeciti in collezioni private». Del che oggi Chiusa Pesio e i chiusani vanno assai grati, benché restino fra di loro alcune curiosità irrisolte, un bel mistero dentro l'altro mistero (irrisolvibile certamente quest'ultimo) su chi fosse mai l'anonomo artigiano - del posto o piuttosto itinerante - che tre millenni fa possedette questo straordinario tesoretto preistorico che ha collocato Chiusa Pesio al centro dell'attenzione degli studiosi di preistoria in tutta Europa. Occorrerà mica aspettare altrettanto per sapere ciò che è accaduto in merito negli ultimi vent'anni, tanto più se, come scrivevamo già la scorsa settimana, il procedimento giudiziario andrà verso l'archiviazione?

Il cittadino si reca presso la struttura con un contenitore ed inserisce le monete corrispondenti alla quantità desiderata

## Latte appena munto in centro paese

*Sabato è stato inaugurato in via Vallauri un nuovo distributore di latte crudo*

A volte anche nei centri più piccoli, magari attornati da una ricca presenza di aziende agricole, è sempre più difficile pregustare i prodotti più genuini provenienti dalla campagna. A Chiusa Pesio adesso, almeno per quanto riguarda il latte, sarà possibile ritornare ai vecchi sapori di un tempo: nel caldo pomeriggio di sabato, nel centro del paese, alle ore 16, è stato inaugurato un nuovo distributore automatico del cosiddetto latte crudo. In via T. Vallauri, subito dopo aver superato la piazza del municipio, un nuovo distributore permetterà ai cittadini di prelevare il latte fresco giunto direttamente dalla Cascina Giobbi di Beinette senza



La coda di gente al distributore del latte sabato pomeriggio

aver prima subito trattamenti di pastorizzazione (per questo motivo è consigliata la bollitura del prodotto pri-

ma della consumazione). Chi desidera può recarsi presso lo sportello con la moneta, ma soprattutto munito di un

contenitore all'interno del quale raccogliere il latte. Ogni mattina i titolari degli allevamenti Bottasso della Cascina Giobbi, raggiungeranno la struttura per rifornirla di latte appena munto. A stupire è stata l'affluenza della gente all'inaugurazione, fin da subito un gran numero di chiusani, con bottiglia «d'ordinanza» alla mano, si è recato presso il distributore per il primo «prelievo». Per festeggiare l'inaugurazione è stato allestito anche un banchetto con bibite, dolci e salatinì, il tutto sotto lo sguardo vigile di un bell'esemplare bovino bianco e nero. L'azienda agricola beinette non è nuova all'iniziativa, tra gli altri ha già av-

viato tempo fa un distributore di latte crudo nell'area vicino alle scuole medie a Beinette, riscuotendo un certo successo. Grazie al fatto che il consumatore parte da casa già con il contenitore permette di andare incontro ad un notevole passo avanti in direzione di una diminuzione dei rifiuti prodotti: ogni volta infatti si evita di acquistare, insieme al latte, un contenitore da smaltire. Al prezzo di un euro per ogni litro di prodotto, da sabato anche i chiusani hanno la possibilità di andare a ritirare il loro latte crudo e genuino direttamente proveniente dall'allevatore, semplicemente recandosi in centro paese.

[AIF]

## NOTIZIE IN BREVE

### Rio dell'Oy: cena della parola

L'associazione Rio dell'Oy, il gruppo per la crescita consapevole, propone per il fine settimana, precisamente per sabato 20 giugno, dalle ore 19 alle ore 22, la cena della parola: sarà l'occasione per consumare una cena condivisa ed una conversazione biblica guidata dal biblista Don Giovanni Giorgis. Verrà inoltre proiettata una conferenza di P. Albero Maggi, con il tema: «Camminate nella novità di vita» alla quale farà seguito un dibattito. La partecipazione è libera, per qualsiasi informazione tel ai numeri 3392543519 (ore pranzo) oppure al 3476475342.

### Festa di inizio estate

Al centro sportivo Margareis, in frazione San Bartolomeo, si tiene martedì 23 giugno, la festa di inizio estate. Alle ore 21 si dà inizio con i balli occitani e la degustazione di prodotti tipici locali a base di fiori. Alle 22 avrà luogo la cerimonia di accensione del falò di San Giovanni dedicata al vento. Alle 22:30 offerta dei vecchi rami di noce e dei sogni. Infine, alle 23, armonia, balli e poesie attorno al fuoco. Per qualunque informazione telefonare all'Associazione Amici Alta Valle Pesio al numero 0171738102

### Play off: il big match Bisalta - Vicese termina senza reti

Nel secondo turno di play off il Bisalta e la formazione della Vicese hanno disputato una gara ad alta intensità, le due squadre non hanno certo mostrato un atteggiamento remissivo: la Vicese ha avuto la meglio a metà campo, ma di fatto sono stati i chiusani ad avere avuto le occasioni più ghiotte, per citarne una il palo colpito sullo scadere del secondo tempo. Lo 0 a 0 implica che il prossimo impegno su campo neutro contro la Nuova S.C.O. deve terminare assolutamente con una vittoria. (Franchino a pag 37)

## ONORANZE E TRASPORTI FUNEBRI

### Carlo Rizzo

Servizio continuato e in tutte le località

Previdenza funeraria

con primaria compagnia di assicurazioni

Funerale Classico

a partire da 1.300 €

Trasporti e iscrizioni lapidi

Accesso a tutti gli ospedali

e case di riposo

B5031467

Via Ripe, 20/a - MONDOVI' - tel. 0174 44070  
Tel. 0174 689629 - Cell. 335 5607288  
MONASTERO DI VASCO

## MOSTRA

### I reportage fotografici di Grazia Bertano in mostra

Dal 18 al 21 giugno, in occasione della manifestazione Climbing Festival Cuneo 2009, nella palestra comunale, verrà allestita la mostra di fotografie «Around the world» di Grazia Bertano, cuneese, viaggiatrice e reporter. Le immagini sono le sensazioni comunicate con le fotografie di un viaggio. La fine del mondo è Capo Horn, mitica frontiera dell'avventura. Le emozioni dei luoghi sono gli attimi fissati nella percezione di tutto quanto si scopre, prima di arrivare a quella

fine. Fotografie come racconto: la maestosità della natura nel parco antartico, la montagna che si innalza nel cielo come torre, la tensione delle guglie nell'immenso ghiacciaio che si frantuma nel lago. Non solo Patagonia ma anche altri paesi significanti: Indocina e Africa Nera con lo stesso filo conduttore: l'avventura del viaggio. Ancora fotografie come narrazione: il Laos visto non come territorio ma come stato d'animo, la Cambogia avvolta dal mistero dei maestosi templi



di Angkor, il Mali con il grande fiume Niger e i Dogon, ultimi discendenti del popolo delle stelle. Ci spiega l'autrice: «Il mio in-

tento è di far conoscere le bellezze che ho visto girando per il mondo: ora ghiacciai immensi che si frantumano piano piano

nell'acqua, ora maestosi templi avvolti da gigantesche radici, che ci ricordano che non è l'uomo il padrone della terra, ora meravigliosi fiumi come il Mekong che nutre la popolazione dell'Indocina. Curo il mio sito [www.graziaroundtheworld.it](http://www.graziaroundtheworld.it) dove le immagini arrivano da moltissimi paesi come Mongolia, Libia, Birmania ecc. Collaboro con l'associazione CuneoFotografia per la quale mi occupo del sito [www.cuneofotografia.it](http://www.cuneofotografia.it) e delle video-proiezioni».